PEI BENEMERITI NOSTRI POMPIERI

Ma la corporazione dei nostri Pompieri non deve essere oggetto di miglioria per la paga dei militi e per l' aumento del basso personale — ben altre riforme vi occorrono ed urgentissime, nell' Amministrazione specialmente, ove tutto è accentrato in un Ufficiale, il quale, carico com'è, di ufficii ed impieghi presso altre Amministrazioni, lascia correre le cose del Corpo con sistemi sbagliati ed affidando delicati incarichi a semplici pompieri scritturali, i quali non avendo responsabilità diretta di quanto compiono, ed anche perchè protetti e favoriti dal loro superiore, fanno e dispongono a loro piacimento, imponendosi talvolta anche agli Ufficiali.

Accennammo che negli ufficii del Corpo vi sono bene sette scritturali, con un Caporale Contabile, ed un Sergente —quest'ultimo poi non ha fatto mai il servizio da pompiere perchè cognato del Tenente Mezza— ebbene, tutta cotesta burocrazia vien pagata per portare i conti di 190 militi, mentre per la stessa forza nel R. Esercito; e pel doppio ed anche triplo nella R. Marina, basta un furiere ed un caporale ?! Pare impossibile ma pure è così, i signori scritturali dei Pompieri costano al Municipio di Napoli oltre 30 lire al giorno, senza contare, il malumore che essi tengono vivo nella corporazione, perchè non lavorando, a giusto titolo sono malveduti dai compagni come *favoriti* dei superiori.

Ed a proposito di ciò, abbiamo noi notato, come presso il Tenente Mezza, vi sieno sempre due o tre pompieri con le cartiere a tracolla, pronti ad andare e venire dalla casa del Comandante, dal Quartiere della Pietrasanta, al Convitto Caracciolo e viceversa, i quali altro incarico non ànno, se non quello di andare e venire da tali Ufficii per far disbrigare al Mezza le carte correnti del Corpo.

Or domandiamo, se l'egregio Tenente Mezza, invece di godere tre impieghi, ne avesse uno, quello soltanto cioè di Ufficiale dei Pompieri, e se risiedesse nel proprio ufficio in quelle ore del giorno, in cui il comandante pel proprio dovere deve recarsi in quartiere; qual bisogno vi sarebbe di tenere a sua disposizione tanti corrieri di gabinetto pagati dal Municipio?

Ma entriamo in un altro ordine d' idee:

L' amministraziene dei Pompieri dicemmo va male; soggiungiamo oggi deve andar malissimo, e la ragione è semplicissima, perchè il denaro è tutto maneggiato dalla stessa persona, e non vi è controllo di quanto e come si spende.

Abbiamo dimostrato che i pompieri versano una buona metà della loro paga, e restano digiuni — le economie sulla spesa non si sa qual uso se ne fanno, eppure ammontano a parecchie migliaia di lire l'anno — Il Municipio passa al Corpo tremila lire l'anno per possibili danni sofferti al vestiario dei pompieri, nei casi d' incendio; i medesimi però non hanno mai avuto un centesimo di tal somma, nè si sa questo danaro dove va a finire — Un tempo per la dipintura del materiale vi era un appalto, e si spendevano due tre mila lire l'anno; ora non vi è più appalto; e la stessa somma vien passata al Corpo, però meno poche lire di colori ed olio che si acquistano, facendo dipingere ai pompieri le macchine; il resto va ad accumolare il fondo del danaro senza fondo. — Nè a ciò si limitano le somme che passano per l'amministrazione senza controllo del Corpo dei Pompieri, ma ve ne sono ben altre di maggiore entità, e basterebbe accennare solamente che 190 individui vestono una tenuta, di lusso e due tenute ordinarie, rilasciando mensilmente una massa da oltrepassare le 2000 lire mensili, e di codesta massa non vi è un fondo capitalizzato sopra un istituto, il quale certamente darebbe anche una rendita annua — Ma più che fondo e rendita, chi è domandiamo, che fornisce di vestiario il corpo dei Pompieri? — l' egregio Tenente Mezza dovrebbe saperlo, come lo sappiamo noi; è il povero Ciampa, il decano, dei fornitori militari Napoletani, ridotto alla miseria per la sua *onestà!* Ebbene potrebbe dirci qualcuno in base a quali tariffe, a quale appalto si pagano i lavori al Ciampa?

La quistione del vestiario, come molte altre non possono essere trattate *en passant* in un articolo — facciamo punto perciò oggi, augurandoci che l'illustre Marchese di Campolattaro legga i nostri rilievi sul corpo dei pompieri, e più che interessarne l' assessore del carico, trovi modo di ordinare un inchiesta, sembrandoci che il fracido in questa amministrazione non è meno di quella del Corpo delle guardie municipali; un pò di luce quindi anche per i pompieri sarebbe nacessaria!

ISTRUZIONE MUNICIPALE

Fra Marciano e Summonte

Pasquale Marciano, provinciale, nipote dell'assessore è stato nominato insegnante secondario passando sopra i cadaveri del povero quanto istruito prof. Guarnieri e del bravo prof. Caso, i quali, già insegnanti nelle Scuole Superiori soppresse, aspettano, per deliberazione del Consiglio, la vacanza per essere collocati.

***

Calpestando l'art. 143 del regolamento generale sulla istruzione elementare l'assessore Marciano ha fatto man bassa sui maestri e le maestre, trasferendole di scuole e di classi mentre avrebbe dovuto fare questo il Provveditore agli studii su proposta dell'ispettore delle Scuole,

***

L'assessore Marciano si fa consigliare da un maestro comunale nel buio dell' azienda dell'istruzione elementare. Questo maestro è uno dei più turbolenti e sfaticati, notoriamente ateo e di idee sovvessive.

***

L'assessore Marciano s'è imbrogliato nel dare assetto alle scuole serali e non capisce neppure quello che vuole. I maestri di disegno si fanno beffe di lui ed egli si accinge a presentare al Consiglio un altro pasticciotto.

***

L'assessore Marciano protegge tutte le maestre sfaticate e maltratta le buone ed operose.

Potremmo fare una filza di nomi delle protette e delle maltrattate.

Fra le prime, che hanno preso alloggio nelle scuole, sono le famose direttrici in onore di santità.

***

L'assessore Summonte ha gittate le scuole secondarie nel *caos*. Le recenti nomine per le famose classi aggiunte e la disparità di trattamento dimostrano l' animo suo imparziale e generoso. — Il Summonte promette facilmente e poi canzona tutto il mondo, burla il Sindaco, burla la Giunta, burla i maestri e burla il pubblico.

Le scuole primarie di Napoli e le secondarie per opera del Marciano e del Summonte son diventate una vergogna napoletana.

Il Consiglio non sa niente di tutti gli abusi che si commettono e della protezione che godono i maestri che più meriterebbero censura.

***

Alla dipendenza del Summonte e per iniziativa di lui e protezione, occupano i migliori posti, maestri che subirono giudizii e condanne, denunziati al Consiglio scolastico per aver alterati gli Stati di esami, per aver insegnato gli alunni delle proprie scuole (ciò che è proibito), e per aver venduta l'approvazione e fatte altre porcherie simili. Finiremo noi col dire tutto se il Sindaco non mette termine alla cuccagna?!

NAPOLI CITTÀ

Per la Direzione dei Telefoni

Al cav. delle Gallottole, al *cortese* Direttore dei Telefoni, il nostro articolo pei maltrattamenti alle commutatrici, dette nei nervi — Avrebbe voluto non sappiamo che cosa fare, ma le chiacchiere e parole poco gentili che rivolse alle sue dipendenti, con accompagnamenti di gesti e minaccie, ci pare depongano poco bene della sua serietà—egli l'egregio Cavaliere é padronissimo di continuare a fare il Gallo in mezzo alle galline, potrà anche se lo crede mandar via o far destituire tutte le commutatrici, come à detto, ma che perciò, non avrà forse alla corona delle prepotenze, aggiunto un altro abuso?!

E che cosa avrebbe fatto, ove sarebbero giunte le furie dell'egregio Direttore, se noi avessimo parlato anche di quell'altra misera classe dei guardafili diretta da quel tal Del Giudice il quale col progressivo sistema delle riduzioni di paga finirà per ottenere il lavoro e la vita di un uomo per *sette centesimi* al giorno?

Dovremo noi spendere perciò una parola per questi infelici, vittime peggio delle commutatrici di ingiustificate multe, le quali vanno a finire in fondi sconosciuti?

Ma la Direzione dei Telefoni in Napoli non dipende, da quella di Roma?! Ed a Roma non sanno tutto il sistema di prepotenze e di abusi che affliggono il personale della dipendenza di Napoli?

Un compenso di seicento lire ben meritato

Soltanto oggi abbiamo appreso che per il lavoro **assiduo** e **proficuo** nella revisione delle liste elettorali, vennero pagate ultimamente all' on. Billi lire **seicento**. Vedano adunque i lettori che non tutti i servizi che l' on. Billi rende alla Patria sono prestati *gratis!* Comprendiamo che i tempi sono scarsi ma rivedere le liste elettorali per proprio uso e consumo, ed essere anche pagato, in verità ci sembra troppo!

All' Arsenale di Artiglieria in Castel Nuovo

Gli operai dell'officina macchine del R. Arsenale di Artiglieria; visto che le loro lagnanze non hanno avuto alcun risultato, e che tuttavia il capo pirotecnico Cavagneri la fa da meccanico col danno dell' Erario dello Stato e della mercede degli operai, hanno risoluto di voler mandare una petizione direttamente al Ministro della Guerra, enumerando allo stesso tutte le corbellerie dal Cavagneri commesse, e non ultima quella di aver fatto costare al Governo le carrette tipo Africa, il triplo di quanto stanno in previsione.

In verità la trovata degli operai non ci sembra disprezzabile, perchè certamente il Ministro informato dei fatti non potrà fare ammeno di provvedere. Che cosa resterebbe dopo? — il dispiacere, il malumore dei superiori, forse qualche provvedimento del Ministro, anche contro i medesimi sul mal fatto! Ma di chi la colpa, se i poveri operai hanno fino ad oggi supplicato, pregato, scongiurato, e nulla àn potuto ottenere? Dunque: approviamo pienamente di ricorrere al Ministero, aggiungiamo anzi che la petizione degli operai dovrà essere particolareggiata numerandosi tutti i danni che l' incapacità del Capo pirotecnico ha prodotto, e così se protettori à avuto questo egregio signore, quando saranno messe le carte in tavola, chi ha rotto dovrà pagare.

Abbiano fede gli operai nella giustizia del Ministro della Guerra, e con calma e dignità aspettino senza trascendere ad atti, dai quali altri forse potrebbe trarre quelle ragioni che oggi non ha. — Spediscano perciò subito il ricorso e non facciano chiacchiere inutili!

Gratifica per le feste di Natale alle Guardie Municipali

Per la ricorrenza del Natale, quest'anno la Giunta, nello elargire sussidii e gratificazioni ha voluto tenere anche presente il Corpo delle Guardie Municipali — e sanno i lettori della *Colonna* quale somma è stata distribuita ai benemeriti della nettezza pubblica? Lire **DUE** a testa!!

Una nomina annullata

Dalla Prefettura è stata annullata la nomina di un tal **Luigi Allocca** ad alunno nell' Amministrazione provinciale — dicesi perchè fatta per esclusivo favore di un Cavaliere farmacista, grande elettore, parente del candidato. Se è così, l'egregio Prefetto ha fatto benissimo, e la gente onesta non può che tributargliene le più sentite lodi — il capo della Provincia però oltre di questa abortita nomina dovrà apprenderne delle altre fatte a scopo del favoritismo più sfacciato, e che si nascondono nel progetto di organico degli Uffici provinciali di prossima discussione al Consiglio.

Ma senza precipitare in giudizi, aspetteremo ancora qualche giorno per parlarne diffusamente!

Un attentato al pudore di un Manifesto

Taluni operai di uno dei principali stabilimenti litografici di Napoli, Mercoledì scorso si accingevano a staccare dal muro una delle *Veneri del Mattino* — e guarda combinazione, mentre le callose mani degli operai aveano già scollate le pa....rti dal muro, eccoti Donna Matilde alle spalle gridare come un ossessa: arresta, arresta. I poveri operai spaventati dalla sorpresa non seppero come risolversi; vi fu uno anzi che piegato il foglio lo mise nella vettura della Sig.ª Matilde, la quale allontanatasi minaccia ancor di voler ricorrere al Questore per *attentato al pudore della carta!.....*

Una retifica

Il Sig. *Sarno*, desidera che si sappia, come egli fa parte del 2° Ufficio Municipale, mentre il Corso pubblico, di cui noi rilevammo molti sconci è il 4° Ufficio — ci dichiara pure in una sua lettera che nulla à da vedere nè gli riguarda, tutto quello che si legge nella *Colonna* per depositi di tasse pagate. E se è così diciamo noi, tanto meglio!

Una dichiarazione

Per debito di giustizia teniamo a dichiarare che il Sig. Pasquale Garofalo, maestro nelle scuole Comunali di Napoli, non ha mai ed in nessuna occasione collaborato o scritto nel nostro giornale, e che solo in questa occasione, di giusta dichiarazione, è stato da noi conosciuto; tanto per dissipare maligne insinuazioni in suo danno.

All' Assessore d' Ayala

Una guardia Municipale, adibita al servizio dell'Ospedale Cotugno, si è servito per molto tempo di generi alimentarii da un povero pizzicagnolo, il quale, spendendo la guardia a nome dell'Ospedale, aveva fiducia di essere pagato. Ma, disgraziatamente, fatta una sommetta, la guardia non si fece più vedere dal pizzicagnolo e, quando costui richiese il suo danaro, la guardia gli accampò varii pretesti.

Ora son passati parecchi mesi e il pizzicagnolo non è stato pagato. Noi, quindi, abbiamo creduto far leggere prima alla guardia questo articoletto e poi, se non avremo la fortuna di far pagare il pizzicagnolo, denunzieremo il fatto alle autorità competenti.

Maestro ed editore

Dal solerte editore di musica Raffaele Izzo, è stata pubblicata una mazurka dal titolo: *La Violetta* del valente maestro Lorenzo Guida.

Il grazioso ballabile deve aggiungersi al corredo di ogni amante di buona musica. L'eleganza poi, e nitidezza della stampa, rivaleggiano con le consimili pubblicazioni che vedono la luce nei più accreditati stabilimenti del genere.

Un bravo di cuore al maestro ed all' editore, e l' augurio che possono spesso licenziare di simili composizioni.

Il 15 volgente, chiuse gli occhi al sonno eterno l' avvenente giovane Chiarina Iodice di appena venticinque anni.

Virtuosa, e di modi gentili con tutti, aveva per la sua famigliuola un culto esemplare, sperava un avvenire felice, lei che fin dall' infanzia restò priva delle carezze e delle cure del suo genitore!

Riposa Chiarina, e prega Iddio per la inconsolabile madre tua e per l'affezionato germano Alfredo; mentre io ad essi col cuore mi unisco, sperando che leniscano il loro dolore, le mie sincere condoglianze. Vale!

A. A.

PER LA FAMIGLIA SVENTURATA

del Sig. P. V.

Oltre alle persone da noi indicate nel N° 28, mandarono alla famiglia sventurata pure altri soccorsi, i seguenti signori.

Il Cav. Luigi D'Emilio L. 3 — Il Commendatore Enrico Pessina L. 10—Il Vice Sindaco della Sezione Vicaria L. 10 — prometter do quest'ultimo di interessarsi presso l' illustre Marchese di Campolattaro, perchè la famiglia venisse ricoverata in un fabbricato Municipale.

La Signorina Amalia De *Rosa* istitutrice presso l' istituto Froebelliano della Signora Schwabe, promosse poi una colletta, e raccolse una quantità di effetti di vestiario; camicie, mutande, calzature, etc. fra le persone amiche e conoscenti di cui ci dispiace non potere fare i nomi, non avendo potuti saperli; e passava il tutto al Sig. P. V., il quale a mezzo nostro ringrazia la benefattrice signorina De Rosa, quale procuratrice di tutti coloro che si sono interessati del triste caso suo.

Un Signore che à voluto restare incognito à mandato fino a casa del suddetto Sig. V. tre letti di ferro nuovi; ne vi è stato mezzo per sapere dai facchini il nome di sì generoso individuo.

Per chiudere poi, diremo, che chi veramente à preso a cuore il caso disgraziato del Sig. V.; oltre ai Signori fratelli Tortora, dei quali dicemmo quanto essi aveano fatto per la famiglia sventurata —sono stati i Signori **Pennarola padre e figli** — negozianti con vasti magazzini alla Piazza Municipio. Questi egregi commercianti che veramente fanno onore a Napoli han voluto fare per la famiglia del V. quanto può fare soltanto un padre per i propri figli.

Essi hanno provveduto anzitutto l' intera famiglia di abiti, di biancheria e calzature, confezionate a misura dagli operai del proprio stabilimento — han fornito la casa di letti, coi relativi materassi, guanciali, lenzuola e foderette, e ciò per quanti sono i componenti la famiglia. Nè qui si sono arrestati: essi hanno voluto, che al soccorso si aggiungesse anche qualche cosa di duraturo; e visto che quattro delle figlie del signor V. erano buone a lavorare d'ago e guadagnarsi da vivere, senza por tempo in mezzo le hanno subito accolte nella loro casa ed è già una settimana che ivi lavorano.

Ma si vuol vedere la squisitezza del pensare dei sig. Pennarola ove giunge? Ebbene: avendo saputo che le fanciulle che doveano recarsi al lavoro, aveano vergogna di uscire, perchè non si erano mai esposte al pubblico senza cappello — al momento stesso inviarono quattro cappelli da signora al sig. V. per aver subito le fanciulle al lavoro nel loro stabilimento! Questo solo fatto che non à bisogno di commenti, dice di quale buona stoffa sieno formati i sig. Pennarola padre e figli!

Ed anche i commessi di sì rispettabile Ditta non se ne sono stati con le mani in mano— l'egregio ragioniere *Remo Novelli*, promosse una sottoscrizione fra tutto il personale della casa Pennarola, ed à provveduto ne'primi giorni della scorsa settimana al sostentamento della misera famiglia — e l'opera del signor Novelli è valsa pure a dare collocamento ad uno dei figli del V, il quale è stato preso per apprendere l' arte del Cappellaio nello Stabilimento del padre dell' egregio ragioniere.

E chiudiamo oggi la cronaca della carità col ringraziare a nome di tutta la redazione quei cuori gentili che ànno tenuto conto delle raccomandazioni della *Colonna* per soccorrere la infelice famiglia del P. V.—A tali egregie persone noi auguriamo un buon Capo d' anno, lontani da miserie e da triboli, e con la pace anzitutto nella patria, e nella famiglia!

Questo splendido risultato della *Colonna* sarà, senza dubbio, di mònito a quei *giornali* e a quelle *persone* che tengono il nostro periodico in cale!!!

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto

LITOGRAFIA P. MAIORANO
NAPOLI — Via Bellini 43 — NAPOLI

CARTE DA VISITA IN LITOGRAFIA CONSEGNA FRA 24 ORE

Prezzo eccezionale per la ricorrenza delle feste — *Franco a Domicilio.*

Stab. Tipografico R. Pesole.